

**IL CORAGGIO DI SPENDERE MOLTO.**  
**IL COMITATO PER PIAZZA MATTEOTTI TRA IL TRASFERIMENTO GARZILLO  
E LE TROVATE ELETTORALI.**

Le recenti notizie di stampa destano viva preoccupazione nel comitato per Piazza Matteotti.

Dal punto di vista formale, per le sorti della Piazza il trasferimento di funzioni dell'Arch. Garzillo non cambia nulla.

E' l'ufficio che ricopre ad aver posto il vincolo.

E l'ufficio ed il vincolo sono sempre lì.

Dovesse essere proposto ricorso al TAR contro il decreto di vincolo ( il Comune, tacendo, conferma ) ci aspettiamo coerenza e tenacia nel difendere , in sede giudiziale, le ottime ragioni della Soprintendenza.

In pratica, invece, può cambiare tutto.

Poiché si tratta di valutazioni (seppure, a nostro avviso, obbligate per logica e tecnica urbanistica ) il nuovo soprintendente potrebbe non anteporle agli appetiti economici sulla piazza.

L'avvocatura dello Stato potrebbe non essere così motivata a sostenere la linea del precedente Soprintendente.

L'intervento dell'on. Sgarbi, che parla di decisione abominevole, sembra confermare che il trasferimento significhi precisamente questo: una operazione politica per rimuovere le garanzie sino ad ora opposte alle iniziative economiche su importanti aree della nostra Regione.

Esprimiamo comunque stima ed apprezzamento all'arch. Garzillo per la sua opera attenta e rigorosa.

Sul versante elettorale manca una chiara presa di posizione per mantenere piazza Matteotti com'è.

Nessuno dice chiaramente che per fare interventi edilizi in centro ( sopra e sotto il suolo ) davvero a favore della città occorre spendere tantissimo per ottenere risultati di scarso impatto.

I progetti visti sino ad ora vogliono invece essere economici ed apparire (vd. Krier ) o distruggere (vedi il parcheggio sotterraneo al costo di azzerare l'abitabilità di Piazza Matteotti ).

Nessuno dice in clima preelettorale che il commercio in centro storico soffre la concorrenza di grandi centri commerciali della periferia e che i non residenti vengono in centro soprattutto per ricrearsi o per necessità e solo eventualmente per fare acquisti. I commercianti sanno bene che l'abitabilità del centro e la qualità della loro offerta sono le sole carte da giocare.

I politici preferiscono proposte miopi come l'apertura del centro alle auto: traffico e aria irrespirabile lo renderanno ancor meno appetibile al pubblico, ai residenti ed ai non pochi turisti portati dalle abili iniziative delle organizzazioni dei commercianti.

Vorremmo un candidato che dicesse: cittadini spendiamo tantissimo, facciamo parcheggi sotterranei in aree degradate prossime al centro per valorizzarle in superficie, lasciamo il centro libero dai veleni e dai pericoli del traffico.